



TEAM MAGAZINE
Anno 8 - Numero 1 - gen/apr 2009



Dott.ssa Caterina Carloni
Psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicosomatico Ph.D. in Hindo-Vedic
Psychology

Anno 8 - Numero 1
gen/apr 2009

***«Di per sé i legami di sangue, seppur forti, sono meno formanti per la personalità di quelli
che si costruiscono con l'autentica cura e relazione reciproca»***

Relazioni familiari e affinità karmiche nelle adozioni

40 mila bambini dati in adozione ogni anno in tutto il mondo, più di 100 i paesi coinvolti, 3042 i bambini in adozione internazionale nel 2007, 270 gli studi condotti in diversi paesi tra il 1950 e il 2005, riguardanti lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti adottati della Dott.ssa Caterina Carloni

Complesso, e variamente articolato a seconda del contesto culturale e storico in cui è inserito, il fenomeno dell'adozione, oggi in rapida crescita in tutto il mondo, suggerisce e stimola riflessioni più approfondite sul concetto di famiglia e sul bisogno di appartenenza, sul tema delle affinità elettive con i modelli genitoriali e sul significato di identità umana e spirituale.

Tutti i grandi maestri hanno insegnato, infatti, che essere padri o madri non è una questione biologica.

Nel Vangelo di San Matteo [12, 46-50] Gesù Cristo, stendendo le mani verso i suoi discepoli, dice: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli, perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

Nella tradizione indovedica esiste un termine, *vatsalya*, per indicare il sentimento che lega padri e figli e viceversa. È questo tipo di sentimento [*rasa*], con la sua intensità e il suo radicamento, che determina la qualità della relazione parentale, e non la mera discendenza biologica. Per questo, anche nei rapporti tra

genitori e figli adottati entrano in gioco dinamiche che la psicologia bhaktivedantica definisce karmiche, cioè frutto di una complessa rete di reazioni di causa/effetto maturate lungo il percorso esperienziale dell'anima incarnata. Scrive il prof. Marco Ferrini, presidente e fondatore del Centro Studi Bhaktivedanta [www.c-s-b.org]: «In una società come quella attuale sempre meno imperniata su valori etico-morali e spirituali, spesso i più a rischio sono purtroppo i bambini. Affinché possano essere salvaguardati rapporti familiari delicati ed essenziali come quelli tra genitori e figli, e che dire tra genitori e figli adottivi o affidati, risulta oggi più che mai fondamentale fare appello ai principi più alti della responsabilità individuale e sociale, affinché non si smarriscano la qualità, il valore e il senso più profondo di tali fondamentali relazioni umane, rendendole propedeutiche alla propria ed altrui crescita psicologica e spirituale. Nelle opere psicologiche della cultura tradizionale indiana viene spesso evidenziato come il genitore non sia tanto "colui che procrea" ma soprattutto colui che educa, che protegge, che insegna non solo a parole ma prima di tutto con il proprio comportamento personale, che ama e che ispira a vivere il Viaggio della vita nella sua più ampia e profonda prospettiva evolutiva, per l'autentico Bene proprio ed altrui. Di per sé i legami di sangue, seppur forti, sono meno formanti per la personalità di quelli che si costruiscono con l'autentica cura e relazione reciproca. Se c'è questa cura, questa sincera volontà di guardare l'altro come una persona da sviluppare e valorizzare, se c'è l'impegno nell'aiutarlo e orientarlo nel proprio percorso evolutivo, si può sperimentare gradualmente un affetto che si radica in profondità e che nel tempo produce soddisfazione. Un affetto che non ha pretese, che offre una guida di valore lasciando la persona libera di esprimersi secondo le proprie migliori potenzialità».



M. FERRINI, Affinità karmiche e relazioni familiari, CSB, 2008

L'opera: un viaggio nel percorso esistenziale dell'uomo alla luce della cultura vedica affronta il tema dei rapporti familiari, dei semi karmici, delle memorie delle vite precedenti, dei vari e distinti stati di coscienza e dei cinque condizionamenti [pancaklesha] che generano sofferenza nella vita incarnata. Descrive le fonti scientifiche originarie, le autorevoli sacre scritture dell'India antica, che hanno spiegato ed esaminato il fenomeno della reincarnazione.